



ENERGIA LIBERA

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE USCENTE DI ENERGIA LIBERA FABIO BOCCHIOLA
1 ottobre 2020**

Dopo due anni da Presidente di Energia Libera posso senz'altro confermare che il mercato dell'energia riceve spinte evolutive costanti, che impongono un "posizionamento mobile". Avanzamento tecnologico, scenari regolatori in rapida evoluzione, istanze e aspettative degli operatori, e non da ultimo la diffusione dello *smart working*, sono tutti fattori che ci portano a riconsiderare la nostra visione del futuro.

L'emergenza sanitaria ha confermato come l'energia sia una componente essenziale per qualsiasi attività, dalla sanità alle telecomunicazioni. Consapevole di questa "responsabilità sociale", grazie all'encomiabile impegno del personale interessato che ha saputo adattarsi prontamente alle nuove modalità imposte dall'emergenza, l'intero settore ha dimostrato grande affidabilità e resilienza. Ora il settore energetico dovrà avere un ruolo centrale anche nella ripartenza: la transizione energetica e il percorso delineato dal Piano nazionale integrato energia e clima, basato su sostenibilità, efficienza ed innovazione, non sono sufficienti e devono avere un ulteriore e significativo impulso. In tale contesto, imprese e consumatori diventeranno sempre più protagonisti attivi del mercato dell'energia che, anche grazie agli strumenti digitali, potranno ottimizzare e condividere con gli altri consumatori in modo intelligente, semplice e vantaggioso. Fin dall'avvio del processo di liberalizzazione le nostre Aziende hanno creduto nel settore e nel nostro Paese investendo molti miliardi di euro, contribuendo così, in modo decisivo, alla trasformazione del sistema energetico verso un modello di mercato in linea col mercato unico europeo che ha garantito sicurezza degli approvvigionamenti, continuità delle forniture, riduzione dei prezzi, attraverso crescenti livelli di qualità del servizio e di innovazione.

La ripartenza non è certo il momento in cui ritornare indietro verso modelli pubblici e monopolistici, ma anzi è necessario completare il processo volto a promuovere una efficace competizione sui mercati energetici a beneficio dei clienti finali, rafforzando le regole di *unbundling* tra le attività infrastrutturali regolate e le attività di mercato libero e favorendo così la ripresa degli investimenti nella produzione elettrica sostenibile e nello sviluppo competitivo dei mercati.

E' indispensabile implementare un *mix* equilibrato di energia *green* distribuita e centrali convenzionali efficienti per consentire al sistema Paese un valido e sicuro processo di transizione sia in termini di resilienza che di sostenibilità, ambientale, economica e sociale. Ciò attraverso un necessario ed urgente snellimento delle procedure autorizzative di costruzione e ammodernamento degli impianti.

Con specifico riferimento al mercato *retail*, caratterizzato da un elevato livello di concentrazione, lasciare in sospeso il completamento della liberalizzazione porterebbe un danno ai consumatori che vanno tutelati attraverso le regole del mercato e non preservati dal mercato stesso. La cosiddetta "tutela di prezzo" deve limitarsi, anche per essere più efficace, alle sole fasce sociali deboli della popolazione. I soggetti istituzionali preposti a dettare le regole del mercato e a



ENERGIA LIBERA

verificarne il corretto adempimento, in particolare l'ARERA e l'AGCM, oltre che il Ministero dello Sviluppo economico, hanno dato vita negli anni a un ampio sistema di garanzie per i clienti finali, che devono accompagnare l'evoluzione del mercato verso un sistema sempre più decentrato e partecipato. Due gli elementi principali su cui focalizzare l'attenzione: da una parte, gli strumenti che permettano al consumatore di accedere, in modo semplice e immediato, alle informazioni utili a selezionare, in modo consapevole, l'offerta a lui più conveniente, sulla base del prezzo, ma soprattutto per i servizi offerti; dall'altra, rafforzare la fiducia dei consumatori nel mercato attraverso l'individuazione di stringenti criteri selettivi per i fornitori che possono operare sul mercato. Un mercato libero è anche un mercato sgravato da oneri impropri. In tal senso, vediamo con favore soluzioni volte a contenere le tante componenti aggiuntive presenti in bolletta e a sgravare il venditore dall'onere di anticiparle al sistema.

Per quanto riguarda il mercato all'ingrosso, le criticità del dispacciamento vanno affrontate rafforzandone la concorrenzialità e non sottraendo aree alla libera competizione degli operatori. Al contempo il ricorso a nuovi meccanismi di remunerazione della capacità deve rispondere a principi di efficienza economica e di *level playing field*, valorizzando in modo congruo gli investimenti già effettuati.

In chiusura del mio mandato come Presidente di Energia Libera, auspico che l'emergenza sanitaria diventi l'occasione per una rinnovata consapevolezza dell'importanza di un sistema energetico aperto, competitivo ed efficiente per il Paese e del contributo che ciascuno di noi può dare alla realizzazione della transizione energetica. Vorrei che fosse gradualmente superata la concezione del consumatore come semplice fruitore di un servizio erogato da Aziende lontane e talvolta nemiche che si materializzano solo con la bolletta da pagare. Vorrei che i protagonisti di tale cambiamento fossero gli stessi consumatori e che i decisori politici smettessero di considerarli esclusivamente come soggetti da proteggere a tutti i costi. Il sistema energetico italiano è composto da una pluralità di operatori lungo una filiera complessa. Come in natura, la "biodiversità" del sistema energetico e del settore industriale nel suo complesso, garantita da una solida struttura normativa, è la principale leva che ci permette di guardare con ottimismo al futuro. E' soltanto all'interno di un mercato libero e presidiato da regole certe e chiare che può avvenire la crescita della consapevolezza degli investitori e dei clienti finali, dalla quale dipende in buona parte il successo della transizione energetica. Due anni fa, nel convegno di presentazione di Energia Libera dopo il cambiamento di nome e l'ingresso di nuovi Associati, ho fatto ricorso ad un termine del gioco degli scacchi – *zugzwang* – per indicare l'obbligo d'agire, pena la sconfitta. Mi auguro che tale consapevolezza continui a caratterizzare l'operato di tutti i *player*, istituzionali e privati, del settore energetico nel prossimo futuro.